

Circularità

A cura del Dipartimento di Design - Politecnico di Milano

Massimo Bianchini, Francesco Leoni, Carla Sedini,
Stefano Maffei, Francesco Zurlo

La circolarità è un tema chiave nello studio dell'impatto che i grandi eventi hanno sulle città che li ospitano. I modelli di economia circolare, applicati alle grandi manifestazioni temporanee come la Settimana del design, hanno lo scopo generale di ridurre l'impatto ambientale (e non solo) sulla città, migliorare l'uso delle risorse, ridurre gli sprechi e promuovere la sostenibilità di strutture, prodotti e attività durante l'intero ciclo di vita dell'evento. Nelle *eventful cities*¹ la sostenibilità degli eventi si basa anche sulla capacità di attrarre un numero diversificato e bilanciato di visitatori, correttamente rapportato alla popolazione locale, e di valorizzare economicamente il territorio e le sue infrastrutture senza comprometterlo². Per ottenere un impatto sostenibile a lungo termine, le città devono essere capaci di progettare e pianificare gli eventi in collaborazione con gli *stakeholder* locali. Nell'ultimo decennio, a Milano, sono certamente cresciuti l'interesse e l'attenzione da parte di istituzioni, imprese, addetti ai lavori e grande pubblico verso gli aspetti di circolarità relativi ai grandi eventi. I Giochi Olimpici, da Londra 2012 a Parigi 2024 ai futuri Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026³, ne sono un valido esempio. Questo tipo di manifestazione ha ispirato lo sviluppo di norme e standard internazionali come la ISO 20121⁴, per aiutare le organizzazioni e le istituzioni a gestire eventi sempre più sostenibili, tra cui conferenze, fiere, concerti e festival. Più nello specifico, le strategie di circolarità applicate ai grandi eventi si focalizzano sull'utilizzo di infrastrutture e allestimenti sostenibili e riutilizzabili, sull'adozione di mobilità sostenibile e logistica intelligente, sulla diminuzione dei consumi energetici e della produzione di rifiuti e sulla riduzione delle emissioni inquinanti. Abbiamo quindi verificato questi aspetti di circolarità nell'ecosistema del design milanese.

Il settore fieristico italiano e la corrispondente industria degli allestimenti⁵ si stanno orientando verso una strategia di sostenibilità e trasformazione digitale con una progettualità che promuove l'uso di materiali riciclabili e di soluzioni di recupero e il riutilizzo degli allestimenti, in una prospettiva di circolarità. In relazione a questo tema, dalla nostra ricerca emergono due

diversi livelli di iniziative proposte dai principali attori privati e pubblici. Il primo livello, quello più avanzato, riguarda l'adozione di standard tecnici relativi alla sostenibilità degli eventi in ambito fieristico. Il Salone del Mobile.Milano si è dotato di una strategia e di strumenti per operare su questo fronte. Dal 2023 è una manifestazione certificata ISO 20121 (Cap. 2, Paragrafo 2.a). All'interno del sistema di indicatori con cui il Salone del Mobile.Milano misura la propria performance generale, ci sono indicatori che riguardano l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM)⁶ nella scelta dei materiali per gli allestimenti e ci sono 19 diversi indicatori relativi alla produzione, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti mentre altri gruppi di indicatori misurano i consumi energetici, le emissioni dei mezzi di trasporto e, infine, l'inclusività e accessibilità della manifestazione fieristica.

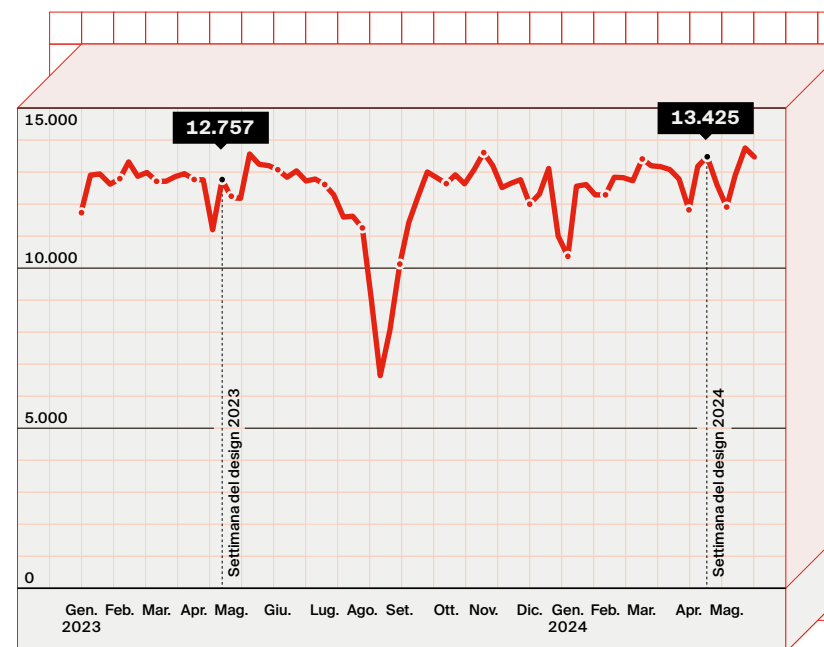
Il secondo livello si concentra sulle azioni per favorire buone pratiche di sostenibilità e accessibilità negli eventi in città, durante la Settimana del design. Il Comune di Milano, nell'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti e iniziative per la Milano Design Week 2024⁷ pone la circolarità degli allestimenti e delle installazioni tra le sue priorità tematiche⁸, proprio per incentivare buone pratiche. Per fotografare lo stato dell'arte, la *survey* somministrata dal Politecnico di Milano agli organizzatori degli eventi in città, durante l'ultima Settimana del design, ha dedicato una specifica sezione alla sostenibilità degli allestimenti (Cap. 3, Paragrafo 3.c). La grande maggioranza dei 260 soggetti rispondenti ha auto-dichiarato che l'allestimento sarebbe stato parzialmente o totalmente riutilizzato (81,3%), il 14,2% ha auto-dichiarato il parziale o totale riciclo del proprio allestimento e solamente il 4,4% ne ha dichiarato la dismissione. Questi dati vanno contestualizzati in una dimensione di *exhibit* molto diversificata, che passa dal *set-up* di elementi di solo arredo collocati in edifici storici al riallestimento di showroom esistenti, dalla realizzazione di installazioni *site specific* ad allestimenti assimilabili a quelli fieristici (senza però raggiungere superfici Large ed Extra-Large), spesso basati sull'impiego di sistemi modulari già disponibili sul mercato.

Secondo i dati forniti dalla Direzione Verde e Ambiente, Comune di Milano e AMAT (Grafico 5.17), nel 2024 i rifiuti raccolti a Milano durante la Settimana del design sono stati pari a 13.425 tonnellate contro le 12.757 dell'edizione 2023 (+5,2%). Nel 2024 durante la Settimana del design sono stati raccolti più rifiuti rispetto ai 7 giorni precedenti e successivi all'evento. Stessa tendenza anche nel 2023. Se si estende l'analisi a gennaio-maggio 2024, si rileva infine che il volume dei rifiuti raccolti durante la Settimana è stato il secondo più alto registrato, 737 tonnellate in più rispetto alla media settimanale (12.688 tonnellate), e che solo 8 settimane su 21 hanno superato 13.000 tonnellate di rifiuti raccolti.

Nel 2023, nove delle 52 settimane hanno registrato valori di raccolta sopra le 13.000 tonnellate, e ben 23 settimane su 52 hanno registrato valori superiori alle 12.500 tonnellate. Questi dati ci dicono che le Settimane del design producono quantità mediamente più elevate di rifiuti ma con valori inferiori ai picchi massimi e simili a diverse altre settimane dell'anno. Diverse possono essere le variabili che influiscono sull'andamento dei volumi di produzione dei rifiuti, tra cui il progressivo aumento di visitatori e turisti, la presenza di eventi collettivi di grande portata o dinamiche legate a determinati periodi o stagioni dell'anno (i mesi di maggio e novembre sono risultati quelli in cui si sono rilevati alcuni dei valori più elevati). La granularità dei dati disponibili non ci ha per ora consentito di verificare le differenze nei volumi di rifiuti raccolti nelle diverse zone della città.

Riguardo al Salone del Mobile.Milano, per tutti i dati relativi alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti si rimanda al Cap. 2 (Paragrafo 2.a). Riportiamo invece qui due evidenze relative al 2024. La prima riguarda un aumento del 18,6% del volume di rifiuti indifferenziati (da 2,15 Kg/mq nel 2023 a 2,55 Kg/mq nel 2024), dato correlabile all'aumento del numero di presenze in fiera (+20,2% nel 2024). Il secondo riguarda la decrescita virtuosa dei rifiuti misti da demolizione e il pressoché totale azzeramento della presenza di cartongesso.

I dati sulla sostenibilità degli allestimenti e quelli relativi alla produzione di rifiuti ci forniscono due prime interessanti indicazioni. La prima indicazione registra un *commitment* concreto del Salone del Mobile.Milano in relazione alla sostenibilità della manifestazione fieristica. Questa buona pratica, unita all'attenzione sulla circolarità degli eventi durante la Settimana del design posta dal Comune di Milano, costituiscono due esempi che lavorano nella direzione di stimolare l'adozione e la diffusione di pratiche sostenibili da parte di imprese, professionisti e operatori, favorendo così la transizione circolare di questa grande Manifestazione.



5.17 Raccolta settimanale di rifiuti a Milano

Variazione raccolta settimanale di rifiuti (in tonnellate) nel Comune di Milano nel periodo dall'1 gennaio 2023 al 26 maggio 2024 (73 settimane in totale).

Fonte: Direzione Verde e Ambiente, Comune di Milano e AMAT, Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio, 2024.

La seconda indicazione sottolinea l'importanza di adottare nuovi strumenti e metodi per misurare, in modo più analitico ed esteso, il sistema dei consumi e degli sprechi di materiali e risorse che avvengono durante la Settimana del design, tenendo conto sia delle attività degli organizzatori e dei loro fornitori sia dei comportamenti del pubblico partecipante. L'impatto delle diverse attività, e dei consumi e degli sprechi a esse connessi, deve essere analizzato nella prospettiva di collegarli al ciclo di vita (LCA) dell'intera Manifestazione, includendo i consumi energetici. Tutto questo va infine confrontato rispetto alle dinamiche dei consumi già monitorate dal Salone del Mobile.Milano e contestualizzato nello studio dei metabolismi urbani di una città come Milano, che registra una costante crescita di visitatori con un conseguente impatto sulla città.